

ALLARME CGIL: «NEL CRAC DEL CONSORZIO PERDERANNO LE QUOTE SOCIALI»

«I lavoratori Powerlog rischiano otto milioni»

NEL CRAC di Powerlog i soci-lavoratori rischiano di perdere anche le proprie quote sociali: oltre otto milioni di euro, se si considera che ciascuno ha accantonato in media 4.000 euro. A lanciare l'allarme è la Cgil regionale, che promette la massima attenzione sulla crisi del consorzio di facchinaggio, che nel 2007 si è ritrovato con un buco di 10 milioni di euro. Il sindacato chiede come sia possibile che la situazione sia sfuggita al controllo di Legacoop e Confcooperative, visto che le imprese associate a Powerlog sono tutte iscritte alle due centrali. La Cgil ricostruisce la storia del consorzio fin dalla fondazione, quattro anni fa, su iniziativa di sei coop di facchinaggio di Bologna, Modena e Reggio Emilia: una realtà con 100 milioni di euro di fatturato e 2.500 dipendenti distribuiti in 230

cantieri. «Un'imponente macchina per l'appalto di manodopera», la definisce il sindacato, che «attraverso affitti o acquisizioni di ramo d'azienda appaltava alle coop socie attività di facchinaggio, movimentazione merci e macellazione carni». Nel tempo sono state acquisite altre cinque società e il consorzio arriva a controllare una quindicina di imprese, ma a causa «della gestione allegra delle risorse da parte di alcuni dirigenti, l'indebitamento aumenta». L'ultimo colpo di scena è arrivato l'8 luglio, con la messa in liquidazione volontaria di Powerlog e la nascita di un nuovo consorzio, Keylog, al quale vengono cedute le attività. Keylog dovrebbe garantire la continuità lavorativa e retributiva dei soci. Per le quote versate dai lavoratori, invece, «non c'è nessuna garanzia».